Anno XXX — Martedì 11 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N 37

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non cevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTIZIE D'AFRICA

Guerra o pace?

Un ex militare scrive:

La guerra, una vera guerra tra noi ed il Re dello Scioa, non è, si può dire ancora cominciata. Se si perverrà a stipulare una pace non solamente onorevole ma sotto ogni riguardo, vantaggiosa, la guerra non avrà più luogo, se no, dovremo nostro malgrado subirla.

I fatti di Amba Alagi e di Macallè non vanno, dunque, considerati se non come preliminari ed anche, affrettiamoci a dirlo, come avvenuti per iniziativa e quasi per sorpresa degli scioani.

E veramente tralasciando di recriminare circa l'imperfettissimo nostro servizio di informazioni che ci faceva credere Menelik a cento leghe, quando invece lo avevamo di fronte, è fuori dubbio che, se improvviso e inateso fu l'attacco di Amba Alagi, così, di tale nostro primo rovescio, fu immediata conseguenza l'investimento di Macallè.

Gli scioani, dunque, agivano: ma da parte nostra, la guerra grossa non era ancora incominciata, poichè per farla, si aspettava l'arrivo e il concentramento delle nostre truppe, parecchie delle quali stanno ancora viaggiando.

Si è voluto far colpa al generale Baratieri di non aver subito avanzato da Adigrat, da Adaga Amus e da Mai Meghelta non appena ebbe sotto i suoi ordini una ventina di migliaia di uomini.

A sua difesa stanno i seguenti precetti consegnati da Napoleone 1 nel memoriale di Sant'Elena:

« Nelle montagne, si trova ovunque un gran numero di posizioni fortissime per esse stesse, posizioni che bisogna ben guardarsi di attacare.

« Nella guerra di montagna, colui che attacca ha svantaggio anche nella guerra offensiva, l'arte consiste nel non avere che combattimenti difensivi e nell'obbligare il nemico ad attaccare.

« Una massima di guerra bene affermata è di non far quello che vuole il nemico per la sola ragione che egli lo desidera, e conseguentemente bisogna evitare il campo di battaglia che egli ha riconosciuto e studiato.

« Il passaggio dall'ordine difensivo al l'offensivo è una delle operazioni più delicate della guerra.

« Una massima di guerra che non bisogna mai dimenticare si è quella che bisogna riunire i propri distaccamenti sul punto il più lontano ed il più al sicuro del nemico, sopratutto quando questo appare improvvisamente.

« — Quando si è scacciati da una prima posizione: devonsi riunire le colonne abbastanza indietro, perchè il nemico possa prevenirle, inquantochè nulla può capitare di più disgraziato dell'avere le nostre colonne attaccate isolatamente prima della loro riunione.

« — Quando si vuol dare battaglia, è di regola generale di riunire tutte le proprie forze e di non trascurarne alcuna, un battaglione qualche volta decide della giornata. »

Ma su ciò non vogliamo insistere, perchè ce ne manca la competenza.

Stiamo a Makallè.

Makallè, che costituisce, ripetiamo, un semplice fatto iniziale della guerra che, forse, ove pace vantaggiosa non si concluda, si sta per cominciare; Makallè aveva un altro importantissimo ufficio da compiere; quello di arrestare e trattenere il nemico sintanto che il nostro esercito fosse giunto e avesse avuto agio di rannodarsi, concentrarsi, acquartierarsi, agguerrirsi; e tale ufficio lo ha splendidamente compiuto, tanto che potè resistere, durante un mese e mezzo, con un presidio di soli 2000 uomini contro 60,000 nemici, uccidere nel frattempo, 5 o 6 mila di questi e permettere che l'esercito nostro si radunasse sulle forti posizioni di Adigrat, Adaga Amus e Mai Meghelta.

Cosa si voleva di più? Che Galliano ed i suoi si schiattassero di fame e di sete o si facessero saltare in aria? E con quale profitto? Makallè non è mica una fortezza; è semplicemente una posizione forte, che sarebbe stata del pari occupata dal nemico. E a noi non sarebbe rimasto che lo strazio atroce e il danno immenso di perdere dei valorosi, i quali, per contro, potranno essere come lievito di coraggio e di resistenza, sparsi tra le fila dell'esercito nostro.

Adesso, naturalmente, noi siamo o alla fine o al principio.

Se gli scioani, per conseguire quella pace che essi medesimi richieggono, accetteranno tutte le condizioni istesse che avremo loro imposte dopo una, due, tre battaglie e una loro decisiva sconfitta, e naturalmente tutto sarà finito; se non vorranno, la vera, la propria, la grande guerra comincierà.

—

La *Gazzetta di Venezia*, ha pubblicato un'importante corrispondenza del suo direttore Ferruccio Macola.

La corrispondenza, prescindendo da qualunque considerazione sull'attuale momento, è decisamente antiafricanista e propugna quelle stesse idee che furono svolte anche recentemente su questo giornale.

L'egregio direttore della *Gazzetta* conclude con le seguenti parole, che certo incontreranno l'approvazione di tutte le persone di buon senso.

« L'Italia non può considerare l'Eritrea esclusivamente un campo o una scuola militare, può farlo la Francia che tiene da sessant'anni l'Algeria (rimettendo anno per anno uomini e denari) quantunque e per feracità e per posizione geografica, l'Algeria rappresenti qualche cosa di più di questa rocciosa e spinosa Eritrea. L'Italia, affermato il valore dell'esercito e dimostrato di voler a prezzo di qualunque sacrificio far rispettare la sua bandiera, deve dare prova solenne di criterio politico, abbandonando ogni velleità di espansione sulla miserabile e insidiosa Abissinia; limitandosi a sostenersi con sacrificio leggerissimo sulla costa del Mar Rosso, per avere il pretesto di intervenire in tutte le questioni, che si incrociano su questa grande via internazionale per l'Oriente. E sarà benemerito l'uomo di Stato, che avrà il coraggio di romperla con declamazioni fatali negli effetti, fatali per il presente e per l'avvenire del paese. »

I francesi e Menelik

Dalla *National Zeitung*, autorevole periodico berlinese, vediamo riprodotto un brano d'una corrispondenza parigina alla *Gazzetta di Pietroburgo* che è pregio dell'opera riprodurre contenendo confessioni preziose. Accennando alle polemiche dei giornali italiani che accusano la Francia d'aver aiutato e di aiutare Menelik, il corrispondente del giornale russo scrive:

Sono tre anni che il francese Chefneux ha preso il posto di un ingegnere addetto al Negus Menelik. Egli è diventato il principale consigliere del Negus e viene due volte l'anno a Parigi.

Nei circoli ufficiali della capitale francese gli fu direttamente dichiarato che si spiegavano simpatie per la sua attività in Abissinia, che anche in avvenire tali simpatie sarebbero state mantenute, che egli sarebbe stato aiutato per quanto sarebbe stato possibile, ma che al minimo malinteso politico sarebbe stata sconfessata ogni solidarietà con lui.

« Il signor Chefneux arrolò coloni, ai quali il Negus concesse eccellente terreno per piantagioni, e condusse seco « due ex-ufficiali, di artiglieria, un capitano ed un tenente, i quali anche » adesso sono al seguito del Negus ».

« Il signor Chefneux comprò in Abissinia dei muletti per la spedizione del Madagascar e li pagò con trentamila fucili Gras (30,000) comprati in Francia.

« Per consiglio di lui, il Negus decise d'introdurre in Abissinia nuove monete di argento alla zecca di Parigi; a causa della guerra fu però sospesa la coniazione.

« Lo stesso Chefneux si è studiato di costituire una compagnia francese per la costruzione di strade ferrate nell'Abissinia. La concessione della strada ferrata, che deve unire la residenza del Negus ai possedimenti francesi, è già stata accordata dal Negus ».

La *National Zeitung*, commentando queste informazioni, esorta il generale Baratieri a non lasciarsi influenzare da sentimentalismi, ma unicamente dalla ragione della guerra e spera che l'Italia consoliderà il suo protettorato sull'Abissinia.

L'opinione del Principe Enrico di Prussia

Il *New York Herald* (edizione parigina) pubblica, nel numero di ieri, il seguente dispaccio del suo corrispondente romano:

« Ho avuto l'onore di visitare oggi il Principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore di Germania. Venendo a parlare della campagna militare italiana nell'Eritrea, il Principe espresse la ferma convinzione, che il piano adottato dal generale Baratieri contro gli Scioani avrà un esito felice, essendo assolutamente infondate tutte le voci pessimiste che si fanno correre in proposito.

Il Principe ha fatto sapere all'Imperatore che egli segue con grande interesse ogni fase di quella campagna. »

L'organizzazione militare abissina

A provare quali progressi gli abissini abbiano fatto nell'organizzare il loro esercito ed i servizi militari accessori, alcuni ufficiali superiori assicurano che dalle notizie pervenute dal Ministero della guerra risulta che re Menelik ha inviato ras Michael ad eseguire una specie di ispezione pel regolare funzionamento dei trasporti degli approvvigionamenti, e che il ras Oliè, fratello della regina Taitù, il quale gode di molta influenza, ha l'incarico di tener pronto un esercito di riserva che viene impiegato per la sicurezza del paese, ma che all'occorrenza può esser spedito in soccorso del Negus.

Il peggior nemico degli italiani in Africa

Il più ostinato e terribile nemico degli italiani in Africa, dice il corrispondente della *Pall Mall Gazette*, non è Menelik, nè ras Makonnen, nè ras Mangascià, ma la bella Taitù, moglie del negus.

E' lei che passa di tenda in tenda nel campo scioano, eccitando i soldati al combattimento ed a sterminare gli stranieri.

Il vero nome di questa gran nemica d'Italia è Daitù-Zohetiopia Berehan e viene da un'antica e nobile famiglia Semien. Essa resiste nel comandare in tutto ed in ogni cosa, sebbene abbia un'aria debole indifferente. Vuole sapere tutto ciò che fa l'Imperatore, ciò che scrive, dando avvisi e dettando lettere importanti. Se Menelik morisse, essa sarebbe subito distrutta dai suoi nemici che sono molti.

Questa nera imperatrice ama suo marito, ma lo governa a bacchetta.

ULTIME NOTIZIE

Particolari sopra l'ultima marcia

Il *Corriere della Sera* ha il seguente dispaccio da Mai-Gabetà, 9:

La marcia del 7 procedette meglio per le vie meno difficili. Distinguemmo alla nostra sinistra le tende del campo nemico.

L'altro campo si trova sul nostro fronte a qualche ora distante.

La marcia è sta protetta da battaglioni indigeni e bianchi, i quali poi presero posizione.

Ci attendammo in una valle, ove sonvi acque e abbondanti pascoli.

Il comando è situato a tremila metri di altezza accanto a un gran bosco di grandi sicomori.

Le artiglierie si sono collocate sulle alture fronteggianti.

Un nemico, scioano, che tentò di tagliare il telegrafo, è stato arrestato.

Le responsabilità della guerra

In una seconda lettera Ferruccio Macola parla delle responsabilità della guerra.

Secondo il direttore della *Gazzetta* sono responsabili tanto il Ministero quanto Baratieri. Si tratta della solita lesineria ministeriale, e di alquanta presunzione da parte di Baratieri, e poi un po' di gelosia fra generali, e di casi impreveduti.

Nessuna spedizione all'Harrar

Si smentisce di nuovo formalmente qualunque spedizione nell'Harrar.

I rinforzi

Roma, 10. Per l'urgenza con cui il generale Baratieri ha richiesto i nuovi rinforzi, si è deciso che la missione Pittaluga non vada in Assab, ma si fermi a Massaua a disposizione di Baratieri, se crede opportuno farla andare al campo della guerra o di farla andare ad Assab.

Intanto le nuove spedizioni si faranno subito con maggiore celerità delle passate.

Le idee dei Ministri

Roma 10 Il *Messaggero* narra che in Consiglio dei ministri Crispi insistette subito per la spedizione nell'Harrar. Saracco si oppose, dicendo che v'era necessità di interrogare la Camera trattandosi di una spedizione nuova.

Crispi insistette e Boselli diede ragione a Saracco.

Ferraris e Sonnino trovarono la via d'uscita per risolvere la questione. Per ora — dissero — visto che Baratieri chiede rinforzi, mandiamo questi. Poi, dopo i risultati dell'azione di Baratieri risolveremo.

Su questa proposta tutti furono d'accordo.

Discorso di Giosuè Carducci

Diamo per intero il discorso bellissimo, che assurge a grandi altezze di pensiero e di forma, che Giosuè Carducci ha pronunciato, commosso, in occasione delle onoranze solenni che con Bologna Italia tutta gli ha tributate.

Prima del Carducci parlarono felicissimi ed applauditi i sindaci di Bologna e di Pietrasanta, i prof. Bertolini ed Gandino ed il senatore Pasolini, veridici interpreti eloquenti dei sentimenti di grata ammirazione che per il Carducci sono nell'animo d'ogni italiano che nobilmente sente della patria e dell'arte.

Signor sindaco di Bologna; signor sindaco di Pietrasanta; illustri e carissimi rappresentanti la Università e la Facoltà; cittadini:

Reverente vi ringrazio. L'accesa benevolenza vi ha fatto concepire ed esprimere di me tali cose, che meglio raffigurano le nobili idealità delle vostre menti di quello che il vero della povera mia persona.

Troppo io mi sento inferiore all'alto concetto vostro, o signori; ma quale mi sia, e volesse pur Dio non dissimigliante troppo alla imagine da voi colorata! tutto io sono per benefizio di questa città e di questo Studio.

Alla vostra Città io venni, o bolognesi, con l'Italia e con l'unità; venni povero giovine, oscuro e trepidante: ma la Città con serena accoglienza mi abbracciò, lo studio sotto la grande ombra della sua gloria mi protesse e nutrì. Nello studio trovai padri da prima, e poi fratelli, più che colleghi, unanimi; i quali mi avviarono con i consigli, mi ammaestrarono con gli esempi, e con la dotta collaborazione agevolarono il mio insegnamento e lo fecero migliore.

Trovai nella città amici savi e animosi che ora mi spronarono ed or mi contennero: trovai anzi tutto quello che il vostro vecchio scudo generosamente promette e la Città ringiovanita lealmente mantiene, *Libertas*. Sì, libertà di solitudine a' miei studi, libertà d'indirizzo e di volo a' miei pensieri: libertà, ripeto per le idee: indipendenza, aggiungo, dalle circostanze piccole, anguste, angolose; senza di che non è dato concepire officio sano di scrittore. E con ciò e perciò mi fu agevole fermarmi costante alla gentile stanza e onorata di questa Città; dove — lasciatemelo dire, sig. sindaco di Pietrasanta, della riviera tra il bel mare e il bel monte ond'ebbi il sangue e non ignobili tradizioni e da cui la sventura mi strappò bambino, e del cui memore amore io mi tengo altamente onorato e altiero — dove, in questa Bologna, dico, trovai la patria seconda.)

E tanto più mi fu agevole, quanto io credo che alla patria si possa degnamente servire e per il bene e la grandezza di lei adoperarsi da qualsiasi luogo, in qualsiasi posizione e grado, adempiendo onestamente e virilmente l'officio proprio verso di lei, a cui il cittadino dee tutto e niente ha da pretenderne. Oltre di che, dove altrove avrei io trovato a proteggermi della sua gloria lo studio d'Irnerio e dell'Aldrovando, del Zanotti e del Galvani?

Dove altrove avrei ritrovato, a confortarmi e compensarmi, il vostro gran cuore, o Bolognesi? del quale troppe grandi e buone dimostrazioni mi avete dato: suprema, quest'ultima: suprema, non per l'umile persona a cui è fatta, ma per l'alta e intima sua significazione.

In questa ora solenne per me io ricordo il passato e presento l'avvenire. Ricordo — e me ne viene quasi un rimorso de' presenti onori, e ne chiedo perdono a quelle sante ombre — ricordo i grandi maestri della patria passare ignoti e non curati, invecchiare in tristezza povera, spegnersi nella desolazione del miserabile esilio; — il senno divino di Giovan. Battista Vico, la omnisscienza umana di Gian Domenico Romagnosi, la luce poetica di Ugo Foscolo.

Erano i tempi d'Italia serva. Ora — e uditemi, o giovani, e vedete — vedete quali premii la patria e la libertà propongano agli intelletti volonterosi del bene. Segno questo che il rinnovamento italiano anche nelle discipline e e nelle arti ideali e morali è già maturo nei fati.

Preparate le vie al Signore che viene: al genio d'Italia, grande, libero, giusto, buono, utile all'umanità: al genio di cui sento approssimarsi il batter delle ali. In quella età augurata vicina, nella gloria santa e pura d'Italia fiorisca sempre più viva la gloria di Bologna, di questa Madre alma degli studi, di questa fautrice benigna degli studiosi: colga ella i fiori e i frutti del tempo felice e — finirò col verso del poeta —

E trovi uom degno poi che sì l'onora

ALCUNI IMPORTANTI RITOCCHI
relativi ai valori per le merci sottoposte a dogana

In questi giorni si è adunata presso il ministero d'agricoltura e sotto la presidenza del comm. Busca direttore generale delle gabelle la commissione centrale per i valori delle dogane.

Finora essa ha tenuto tre sedute nelle quali vennero determinati i valori delle merci indicate nelle nove prime categorie della tariffa doganale.

In generale si sono assegnati per il 1895 dei prezzi alquanto minori a quelli stabiliti per il 1894, ciò anche pel ribasso che l'aggio subì nel 1895, rispetto all'anno precedente.

Tra le variazioni approvate dalla commissione sono notevoli le seguenti:

1. Aumento del prezzo per i vini d'esportazione; diminuzione del prezzo per quelli d'importazione; aumento del prezzo per i petroli; diminuzione del prezzo per gli zuccheri e per il glucosio (relatore Miraglia).

2. Diminuzione sulla canapa (relatore Franceschi); sul cotone (relatore Stringher); sulle lane (relatore Pizzo); sui mobili (relatore Cavalieri).

3. Aumento di prezzo per la seta, pei tessuti e velluti seta e diminuzione pei cascami di seta (relatore Callegari.)

4. Qualche piccolo ritocco, in parte aumenti ed in parte diminuzioni, subì la categoria dei colori (relatore Petriccione).

5. Qualche ritocco nella categoria dei prodotti chimici (relatore Candiani) nella quale è tuttavia notevole l'assegnazione dei prezzi a 21 voci nuove introdotte con la recente riforma della tariffa di dogana.

La riunione di Dolo

Domenica tutti i radicali di Venezia e Padova erano in moto.

A Dolo si è inaugurato il monumento a un valoroso e autentico patriota del-

l'epopea nazionale, assassinato dagli sgherri pontifici nell'eccidio dell'opificio Ajani, a Roma, nel 1867.

L'on. Cavallotti fece uno splendido discorso commemorativo.

Alle ore 15 vi fu un banchetto di 250 coperti nella sala del teatro di Dolo.

L'on. Cavallotti fece una delle solite cariche a fondo contro l'on. Crispi.

Al banchetto assistevano anche gli onorevoli ex deputati *Girardini* e *Galeazzi*.

—

Ieri l'on. Cavallotti si recò a Venezia, e alle ore 19.30 i suoi amici gli diedero un banchetto di 120 coperti all'Albergo della *Luna*.

L'on. rappresentante di Corte Olona tenne un secondo discorso vibratissimo contro Crispi.

Gli onorevoli Treves e Tiepolo, non intervennero al banchetto, ma si scusarono con una lettera dichiarando però di aderire al programma dell'opposizione.

CRONACA PROVINCIALE

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Mortegliano

Ecco la relazione di S. E. il Ministro dell'Interno al Re, che precede il decreto di scioglimento da quel Consiglio Comunale.

« Con Regio decreto 22 maggio 1892 la frazione Chiasottis del Comune di Mortegliano veniva da questo distaccata ed aggregata a quello di Pavia d'Udine. Essendosi finalmente dopo lunghe opposizioni e vive proteste del Comune di Mortegliano ordinata l'esecuzione dell'accennato provvedimento, dapprima quindici su venti consiglieri comunali e testè la Giunta del predetto Comune hanno rassegnate le loro dimissioni.

E quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Mortegliano e l'invio di un Regio Commissario straordinario il quale, a tempo opportuno, convochi gli elettori per la rinnovazione della civica rappresentanza.

Questi provvedimenti dispone l'unito schema di Regio decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra. »

—

Segue quindi il decreto reale di scioglimento e di nomina del ragioniere Giovanni Mucelli a commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune di Mortegliano.

Il decreto porta la data del 19 gennaio.

La Società di M. S. di Stevenà di Caneva

Nel n. 12 del *Giornale di Udine* di quest'anno (14 gennaio p. p.) abbiamo inserito una corrispondenza da Sacile, nella quale si parlava con frasi spiritose, ma punto offensive, dell'inaugurazione della « Società di M. S. di Stevenà di Caneva. »

Ieri ci pervenne una lunga lettera dell'egregio sig. *Franc. Carli*, che difende la nuova società dall'accusa che la diceva intinta di pece anarchica, e di ciò ne andiamo lieti.

Pubblichiamo volentieri le spiegazioni offerteci, ma ametiamo tuttociò che si riferisce a polemica personale, non volendo noi entrare in polemiche, per cose d'interesse locale, che annojerebbero la grande maggioranza dei nostri lettori, e procurerebbero a noi briglie e grattacapi.

Ecco ora le spiegazioni del sig. Carli.

—

« Per illuminare il pubblico e le autorità (se mai fossero malamente impressionati) gioverà di fare un po' di storia.

« Per l'iniziativa di egregie persone e per il buon volere di molti operai si costituiva, molti anni addietro, nel Comune di Caneva, una Società di M. S., ora fiorentissima e finanziariamente potente, protetta da uno Statuto, che ha giovato e giova sostanzialmente al suo progressivo benessere.

« Molti operai della frazione di Stevenà, che emigrano annualmente all'estero, non vollero mai — per ragioni che qui è superfluo accennare — aggregarsi a tale sodalizio, e nel decorso autunno si determinarono di formare una società a parte avente il santo e lodevolissimo scopo di costituire un fondo di soccorso per quei soci che, trovandosi all'estero eventualmente ammalati, mancassero dei mezzi per rimpatriare, e per istituire una specie di monte pensioni per coloro che, per infortuni o per l'avanzata vecchiaia, fossero impossibilitati al lavoro. Ed a questo intento i promotori non si circoscrissero ai confini della propria terra, ma vollero imprimere alla Società un carattere provinciale o, meglio ancora, nazionale. »

Il sig. Carli nega nel modo più reciso che la Società segua principii sovversivi, e poi continua:

« Si misero sottosopra, e Prefettura e l'Arma dei Benemeriti, nonchè tutto il mondo pettegolo del distretto! Fortunatamente, alla testa del nuovo sodalizio, doveva trovarsi, come trovasi tutt'ora, nel sig. Pietro Lucchese, una persona che per le sue idee sinceramente conservatici è e sarà la garanzia più valida, più stabile e più sicura dei pacifici intendimenti dei soci, persona la di cui condotta politica e sociale è la più aperta antitesi dei principii d'anarchia. La sua coscienza, la sua intelligenza ed i suoi 45 anni di vita sono là ad attestarlo!

« Questa la risposta spassionata, serena ed avvalorata dai fatti che può opporre chi conosce a fondo le persone e le facende di quel Comune. »

Il sig. Carli difende gli abitanti di Stevenà, e dice:

« Non è la terra dei zotici quella che diede i natali a due vere illustrazioni dell'arte architettonica, ad un Antonio e ad uno Stefano De Marchi con quel lungo seguito di onesti, intelligenti e laboriosi artefici reputati fra i migliori del veneto, quella terra che diede i natali a due deputati fra i più chiari del Parlamento nazionale; ad uno storiografo e poliglotta reputatissimo, ad uno scultore che basta da solo ad onorare la patria colla più grande opera monumentale moderna che avrà un giorno l'Italia, scultore stato prescelto fra i primi concorrenti d'Europa. »

DA TOLMEZZO

Il passaggio delle scuole elem. allo Stato

Riceviamo la seguente in data 9:

Scrivo sotto l'impressione ricevuta, leggendo nel N. 28 del *Friuli*, una rettifica dell'egregio collega R. Tonello relativa all'ordine del giorno approvato dai maestri-soci della Sezione di Udine, circa il passaggio delle scuole elem. allo Stato.

Il tema posto alla discussione dei « Comizi era press'a poco così concepito: Esprimere il proprio parere sulla convenienza o meno di *avocare* le scuole elem. allo Stato. » (Tutti sanno che avocazione è il passaggio dell'amministrazione di certi affari da un'autorità inferiore ad altra d'ordine superiore; in questo senso appunto intesero l'avocazione delle scuole allo Stato gli on. Peroni e Cotta-Favi nel loro progetto di legge.)

Presentata dunque la tesi in questi termini non si poteva giungere che ad una di queste due conclusioni: O la scuola popolare passi alla dipendenza dello Stato, o resti al Comune; e deliberare di far voti perchè l'amministrazione di essa venga tolta al Comune e data a Comitati Provinciali, interprovinciali ecc., come in sostanza si fece a Udine, è un voler torcere l'argomento, spostare la questione.

Infatti per giungere ad una conclusione di questo genere non occorreva nè si poteva dire: discutiamo sulla convenienza o meno di avocare le scuole allo Stato; bastava questo: studiamo un nuovo ordinamento amministrativo da dare alla scuola popolare per renderla più consentanea alle esigenze dei tempi ed ai bisogni dei maestri.

Ne viene di conseguenza, se il mio ragionamento calza, che i Comizi distrettuali, i quali, ad eccezione di S. Daniele e Codroipo, votarono recisamente e senza restrizioni, l'avocazione delle scuole allo Stato, si trovino senza volerlo in dissentimento coi colleghi di Udine. E ciò è naturale, poichè non potevano essi intendere per avocazione delle scuole allo Stato, passaggio di queste dal Comune ad altri enti che lo Stato non siano.

Ed era ch'io credo d'aver mostrato come ci sia spesso, gran differenza fra ciò che si dice e ciò che si vuole, mi permetto un apprezzamento sul concetto dominante nello scritto del carissimo collega Tonello.

A me pare che il famoso passaggio, oggetto di tante dispute, non porti seco verun mutamento nell'indirizzo didattico educativo della scuola, cioè nel suo intrinseco carattere. Tale carattere, della cui nazionalità non ardisco dubitare, è dato anche attualmente dallo Stato; infatti, è lo Stato che abilita i maestri nelle sue scuole Normali, è lo Stato che ordina i programmi della scuola popolare, è lo Stato che la sorveglia e la dirige tecnicamente coi suoi Ispettori, è lo Stato che impone al Comune le leggi, è lo Stato che appprova perfino i libri scolastici. Possibile che lo Stato con tanti mezzi, con tanta ingerenza non abbia potuto o non possa dare alla scuola carattere nazionale? Il mutamento adunque che si reclama è di pura amministrazione e come tale soltanto, scevro di fiori, di volate rettoriche, vuol essere studiato e discusso. Fintantochè si confonderanno stipendi, nomine, licenziamenti, sessennii, colle idealità a cui può e deve giungere la scuola saremo condotti a illazioni erronee.

E faccio punto per timore di abusare della concessami ospitalità.

RAPUZZI GIOVANNI

Beneficenza — Balli

Ci scrivono in data 8 (*ritardata*):

Giovedì sera gentilmente invitato fui ad Arta ove si dava una veglia danzante a beneficio della Croce Rossa.

Si ballava nella sala maggiore degli stabilimenti Grassi che, disposta con molto buon gusto, infondeva un indefinito senso di compiacenza agli intervenuti, al primo affacciarsi sulla porta d'ingresso.

Alle pareti erano appese delle scritte d'occasione con evviva a Galliano, all'esercito, al Re, alla Regina ecc.

Sulla parete di fronte all'ingresso era disposto un bellissimo trofeo di armi abissine autentiche, che spiccavano sulla tenda candida della Croce Rossa.

Vaghe e gentili signorine in eleganti toilettes a colori indovinati di squisito buon gusto davano alla sala aspetto ridente e col loro incessante, vivace ed allegro conversare rendevano l'ambiente gaio e brioso. Fra esse notai due eleganti floraie.

Il sesso forte era molto bene rappresentato. Fra i tanti vidi anche il dott. Tortora nostro commissario ed il tenente dei R.R. Carabinieri sig. Ravelli.

Alla mezzanotte circa, dopo l'estrazione della riuscitissima lotteria umoristica, si chiese l'inno reale che fu bissato fra gli applausi e gli evviva alla Casa Savoia, ai prodi di Makallè ecc.

Le danze animatissime si protrassero fin quasi alle cinque antimeridiane.

Di questa riuscitissima festa non conosco il risultato finanziario, ma credo sieno rimaste lire 300 che andranno a beneficio della Croce Rossa.

—

Come accennò l'egregio mio collega giovedì 13 ha luogo il festino della *high life*, e l'interesse che si prende per raccogliere adesioni dà per certa la riuscita di esso.

Sabato poi vi sarà la veglia della *Società Operaia* e della *Congregazione di Carità* riunite, ed anche questa riescirà affollata, dato lo scopo altamente filantropico che la promuove.

—

10 febbraio.

Brillante il veglione di iersera al teatro De Marchi, molte maschere, fra le quali è degno di nota un numeroso gruppo di graziosi *Pierots* e due seducenti *Bebè*. Si ballò allegramente sino alle prime ore del mattino.

Geronte di Ravoir

DA TARCENTO

La grande veglia di benefic.

Ci scrivono in data di ieri:

I *si dice* della mia corrispondenza di sabato a proposito del grandioso veglione di beneficenza di giovedì prossimo, si sono mutati in veri *si fa*.

Con tutta lena infatti il Comitato promotore s'è messo all'opera, ed in meno di quattro giorni ha già il tutto disposto e per il meglio.

Mosso da sentimento di Patria e di Beneficenza, ha esso stabilito di devolvere l'introito netto; metà alla Croce Rossa e metà alla locale Congregazione di Carità, e nulla ha tralasciato acciò il ricavato abbia a riuscire proficuo.

Ed invero chi si tratterrà in casa in detta sera, sapendo come l'orchestra per la scelta dei ballabili e per l'abile direzione del maestro Bruni, sia annoverata fra le migliori; sapendo come l'ampia sala De Monte sarà resa attraente per illuminazione ed addobbi sfarzosi e che *sior Carlo* coll'annesso suo ristoratore saprà soddisfare a tutti i gusti; sapendo infine che si avrà al *parterre* la tela, la quale basterà a muovere al ballo anche i più restii?

Ben pochi di sicuro, ed a ciò dire mi fanno le innumerevoli adesioni che dal di fuori sono pervenute o per lo meno assicurate.

Delle maschere poi, che per gli eleganti costumi renderanno multicolore e briosa la festa, non vi parlo, chè lascio questo tema per l'articolo di relazione, il quale certo uscirà col dire essere stata una veglia che Tarcento mai seguò l'uguale.

fe fe.

DA LATISANA

Carnevale

Ci scrivono in data di ieri:

(R) Nei giorni 12 e 17 corrente al nostro Teatro Sociale avranno luogo *due grandi veglie con maschere*.

Nella prima veglia, e cioè in quella di mercoledì p. v., verrà consegnato ad ognuno, che acquisti il biglietto d'ingresso, un numero, il quale concorrerà alla vincita di varii oggetti, tra cui un anello d'oro, un *remontoir* d'argento ed un *dolce*, rappresentante l'eroico tenente-colonnello Galliano alla difesa di Makallè.

L'orchestra cittadina, diretta dal maestro Angelo Angeli, suonerà scelti e nuovi ballabili.

Il teatro nelle due sere sarà splendidamente illuminato ed elegantemente addobbato.

DA MERETTO DI TOMBA

Una mascherata

Ci scrivono in data 10:

Giovedì venturo (*giovedì grasso*) nella frazione di S. Marco vi sarà una bella mascherata ideata e organizzata da quel degnissimo sacerdote che è il nostro cappellano, don Fabio Simonutti.

La mascherata rarpresenterà una farsa intitolata: *Il fallimento del sig. Carletto*, in costume del secolo XXIII.

Vi prenderà parte, pure in costume la brava banda musicale di Colloredo di Prato, la quale va facendo continuamente dei sensibili progressi e fra breve acquisterà rinomanza fra le musiche di campagna.

Non v'ha dubbio che tutti i paesi del vicinato concorreranno giovedì a S. Marco, e speriamo di vedere anche qualche gradito ospite della vostra Udine.

M.

DA SACILE

Cronaca rosa

Ci scrivono in data di oggi:

Domani, mercoledì 12 corrente, l'egregio signor Pietro Confalonieri di Stradella giurerà fede di sposo alla distinta signorina Maria Gasparotto del fu Lorenzo.

Noi che conosciamo le belle doti dell'egregio signor Confalonieri, e che abbiamo da gran tempo imparato ad apprezzare le virtù dell'animo della signorina gentile che la sua giovinezza educò al culto delle domestiche virtù, non possiamo punto dubitare dell'avvenire della coppia gentile. Poichè, quando un affetto, sorto per libera elezione dell'anima e maturato da profonda e scambievole stima, conserva intatta la sua fede e il suo entusiasmo per non breve volger di tempo; ben a diritto noi possiamo salutare, *fidenti e festanti*, il lieto avvenimento.

Questa è la speranza, questa è la fede di quanti oggi partecipano, con sincera esultanza, alle nozze auspicate.

l. g.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 11. Ore 8 Termometro 5.—
Minima aperto notte 3.4 Barometro 762.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 17.4 Minima 3.6
Media 8.735
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.19	Leva ore	6.25
Passa al meridiano	12.21 27	Tramonta	15.4
Tramonta	17.27	Età giorni	28

Pordenone per i feriti d'Africa

Allo scopo di raccogliere offerte per soccorrere i feriti d'Africa, il 23 gennajo u. c. si costituirono in Comitato le seguenti signore:

Cattaneo co. Emma, Damiani co. Cattaneo Felicita, Kiefisch Jahn Sofia, Malossi de Jurco Maria, Poletti-Candiani Maria, Porcia co. Fanny, Porcia co. Angelica, Porcia-Fabris co. Lina, Renier Giulia, Ricchieri co. Laura, Roviglio-Belgrado Dorina e Zuletti - Poletti Teresa.

Pubblicarono il Manifesto, riportato anche dai giornali cittadini, e nominarono a loro guide i signori:

De Paoli prof. Luigi, Porcia co. GB., Ricchieri cav. co. Pompeo, Roviglio cav. Damiano e Zuletti cav. Eugenio; a cassiere Damiani cav. GB. ed a segretario Malossi cav. Francesco.

Coadiuvarono nell'opera pietosa le signore Brascuglia-Ellero Antonietta e Galvani-Salem Erminia per Cordenons, e Ferro contessina Maria e Piazza Adele per Aviano.

Il 27 gennaio ebbe principio la raccolta andando dal ricco e dal povero, e riuscirono per ciò a raccogliere a:

Pordenone	oblaz. 2604	per L.	1307.73
Cordenons	» 261	» »	173.90
Aviano	» 91	» »	123.65
Oblazioni	2956	In tutto L.	1605.28

Nelle contribuzioni di Pordenone sono comprese quelle degli operai dei due Stabilimenti Amann e C. Pordenone e Fiume, e del Cotonificio Veneziano-Torre raccolte per cura dei rispettivi direttori sigg. Guglielmo cav. Raetz e Giacomo Zwicky.

Nell'ultima riunione del Comitato di signore venne deciso d'inviare tutto il denaro raccolto senza diffalco delle spese occorse, con il tramite del sotto Comitato di Udine al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana a Roma.

—

Sappiamo poi che detta somma venne già inviata al senatore di Prampero e che con altre somme avute dalla Città e dalla Provincia verrà spedita subito a Roma, distinguendo l'opera del Comitato di Pordenone.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente	L. 2363.28
Giacomo e Dorotea Canciani di Varmo	» 25.—
Miani nob. Giulia	» 5.—
Consuello Abigente di Fresello	» 1.—
Comitato delle signore di Pordenone, Cordenons e Aviano	» 1605.28
Totale	L. 3999.56

L'importo raccolto dal Comitato di Pordenone, Cordenons e Aviano, venne trasmesso subito al Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma.

Amba Alagi e Makallè

Con questo titolo l'egregio collega *F. Paronelli* ha pubblicato un volumetto di oltre cento pagine, contenente una pagina di storia coloniale, colle biografie di Toselli e Galliano.

Il volume che costa cent. 50 si vende presso tutti i librai.

Un vecchio colpito da emorragia cerebrale

Ieri verso le 13 da un vigile urbano veniva condotto al nostro Ospedale civile certo Leonardo D'Odorico, d'anni 70, di Plasencis, essendo stato colpito da improvviso malore, mentre trovavasi al magazzino Pecile, fuori porta Gemona, per l'acquisto di legname.

Caduto a terra, il pover'uomo rimase paralizzato in una parte del corpo, e perdette tosto la favella.

Fummo stamane all'Ospedale e ci si disse che lo stato del D'Odorico è grave. Non può ancora proferire alcuna sillaba.

Istituto delle Derelitte

Anche l'egregia signora Lucia Tempo Disnan si ricordò delle orfanelle dell'Istituto Derelitte, offrendo a beneficio loro L. 10, per il che la Direzione rende i più vivi ringraziamenti.

CARNOVALE

Il secondo ballo all'« Unione »

Dopo l'esito splendido della prima festa in cui la più vivace e spensierata allegria aveva regnato sovrana per l'intera notte, il supporre che questa seconda potesse superarla, sarebbe sembrato un sogno, tenendo conto che non poche delle signore intervenute avevano già preso parte al ballo della sera precedente in casa del generale Osio, nonchè alla veglia di sabato al Sociale.

Eppure il risultato ha realmente sorpassata ogni aspettativa, e questa mattina, all'albeggiare, le signorine erano ancora tutte sulla breccia.... disposte a ballare chi sa per quanto tempo collo stesso slancio e brioso entusiasmo delle prime ore... se le mamme l'avessero permesso.

Difficilmente mi riescirà a indicare esattamente il nome di tutte le signore e signorine presenti; un *bouquet* ammirabile di grazia, di freschezza, di colori smaglianti e variopinti.

Trovo segnate nel *carnet*:

La sig. Mauroner, la sig. Marcotti-Cernazzai, la sig. Osio colla sorella signorina Scanzi, la sig. Campeis, la co. Colloredo colla figlia contessina Pina e la nipote contessina Dorina, la sig. Berlinghieri colle figlie, la co. Agricola, la marchesa Mangilli-Foramitti, la sig. Chiussi colla figlia, la co. Della Porta, la sig. De Toni colle figlie, la sig. Capellani e figlia, la co. Caratti, la sig.na Lucia Billia, la contessina Caiselli, la co. Beretta e figlia, la sig. Antonini e figlia, la sig. Pietra e figlia, la co. Colombatti e figlie; la sig. Stanech, la sig. Passero.

Fra i fiori esotici ho notato la signora Ottavi, la contessina del Mestre e la contessa Zucco colle figliuole.

E forse ancora non poche altre che la solita memoria traditrice non mi permette di ricordare in tempo — e *finalmente*... l'umile sottoscritto che dopo aver ballato indefessamente tutta la notte, come un *giovanotto qualunque*, si ritira in marsina bianca a riposare sugli allori.

y.

Il veglione al Minerva

che avrà luogo domani riuscirà veramente bello, poichè sappiamo che l'intervento delle maschere sarà numeroso. Nè mancherà il pubblico; e la nostra balda gioventù, siamo certi che non vorrà brillare per la sua assenza, trattandosi d'un veglione tradizionale e che il tempo dedicato alle follie volge a gran passi verso la fine.

Il teatro — manco dirlo — sarà splendidamente illuminato a giorno; e l'orchestra valentemente diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, suonerà i più scelti ballabili del suo ricco repertorio, tra cui quelli del distinto dilettante dottor Federico Farlatti.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del giorno 10 febbraio

Presiede: Marzin cav. Vincenzo, deputato.

Segretario: Cucavaz cav. Geminiano.

Presenti i signori:

Gropplero, presidente della Deputazione.

Deputati provinciali: Roviglio, Perissutti, Renier, Fabris, Cicconi, Barnaba.

Consiglieri: Antonelli, Asquini, Attimis-Maniago, Billia, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Daciani Ant., Daciani F., Fabris, Faelli, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro, Morossi, Panciera di Zoppola, di Prampero, Pinni, Policreti, Polpis, Quaglia, Querini, Rainis, Stroili, Zoratti.

Giustificati: Biasutti (indisposto) Gabrici, Guarnieri.

Fabris commemora con plaudito discorso il compianto comm. Pirona, attivissimo membro della Giunta provinciale di statistica.

Milanese propone che in seguito gli inviti si facciano alle 10 1|2 per anticipare di una mezz'ora.

Si terrà conto.

Policreti fa una interpellanza sull'assunzione di un maniaco a carico provinciale.

Gropplero (pres. della Deput. prov.) dà informazioni.

Policreti è completamente soddisfatto.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta consigliare del 12 agosto fu nominato membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa l'avv. sig. Giov. Batt. Della Rovere, il quale faceva già parte di quel consesso in qualità di membro supplente. Ora fu nominato l'avv. Umberto Caratti a membro supplente fino a 31 dicembre 1897.

Conservazione dei monumenti

Casasola propone la sospensiva dapoichè consta che per quanto siensi argomenti da trattare, la commissione non viene radunata.

Il Prefetto (presidente della commissione per la conservazione dei monumenti) offre informazioni per provare che se non venne convocata la commissione, fu per mancanza d'importanti oggetti da trattare.

Gropplero (pres. Deput.) invita il Consiglio a votare oggi, e non si ammetta la sospensiva.

La sospensiva proposta dal Casasola è respinta.

Ricordiamo che con consigliare deliberazione 6 marzo 1877 vennero nominati membri provinciali i signori Beretta co. cav. Fabio e Joppi cav. dott. Vincenzo, i quali sono tuttora in carica, ed il Consiglio con voto unanime conferma il cav. Beretta e il cav. Joppi.

Credito verso il comune di Fontanafredda

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 9 dicembre 1895 n. 3934 addottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu incaricato il Presidente di ricorrere al Governo del Re contro la decisione 16 novembre 1895 dell'on. Giunta provinciale amministrativa di Udine e di chiedere l'emissione a carico del Comune di Fontanafredda del mandato coattivo di lire 4380.98 dipendenti dal conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

Renier (deputato provinciale) informa poi che con decreto reale il mandato coattivo venne anche già emesso.

Spesa per guardie forestali

Da Pozzo pone in evidenza il bisogno di riformare l'attuale regolamento forestale che data dal 1881 ed è assai infelice. Desidera che il comitato forestale si occupi e presenti analoghe proposte di riforma.

Il Consiglio provinciale di Udine vota le proposte della Deputazione:

1. approva il riparto della spesa per il personale di custodia forestale contenuto nel sub allegato *C*;

2. invita il comitato forestale a presentare entro il 1896 altro progetto di riparto più conforme a legge;

3. revoca, per quanto occorre ed è contraria alla presente, la propria deliberazione 6 ottobre 1881, ed approva pure l'aggiunta proposta del cons. Da Pozzo, dopochè sull'argomento presero la parola i consiglieri Quaglia, Renier, Perissutti.

Nuova istanza del comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.

Morossi contro la proposta della Deputazione pone in evidenza il bisogno di accogliere quella domanda, trattasi di togliere gravi e continuati pericoli. E' una strada detta della *biscia* perchè ha continue curve e pericolose.

Barnaba pure desidera sia accolta la domanda di S. Vito limitando il concorso in lire 9500 (progetto Bragadin) e il pagamento in due esercizi. Confida che la Deputazione recederà dalla sua proposta anche perchè la strada è in fatto fuori regolamento stradale. Propone analogo ordine del giorno.

Roviglio (deputato relatore) riconosce che la strada non è in condizioni ottime, perciò non c'è l'urgenza del riatto. Colla migliore disposizione la Deputazione si è occupata della cosa; ma hanno valore anche le eccezioni sollevate dall'ufficio tecnico.

Mantica chiede schiarimenti perchè gli pare che la Deputazione abbia fatte talune pratiche che forse impegnano.

Roviglio osserva che impegni non furono assunti. La Deputazione provinciale però desidera venire in aiuto ai comuni insistenti nella domanda, e analogo ordine del giorno propone.

Barnaba pur di raggiungere l'accordo accetta l'ordine del giorno deputatizio per il quale si accorda la somma di lire 9500, pagabile in due esercizi dopo eseguiti e collaudati i lavori.

E' approvato all'unanimità.

Per combattere la pellagra

Il Presidente apre la discussione sulle proposte Deputatizie.

Panciera di Zoppola è favorevole alla proposta, propone emendamento di poco rilievo.

Coren vorrebbe che la nomina della commissione speciale fosse eletta dalla Deputazione.

Milanese crede poco alle responsabilità collettive, sibbene alle personali. Però se la commissione è da nominarsi, è giusto che scelga la Deputazione, ma a condizione che i medici siano al più due. Sono anche di troppo. Propone perciò un emendamento.

Casasola desidera emendare la proposta sul numero dei componenti la Commissione. Sette, propone, invece di nove. Libera la nomina anche di persone non pertinenti al consiglio se la deputazione crederà opportuno.

Perissutti (relatore) accetta l'emendamento del co. Zoppola; così la proposta Coren. In quanto al numero dei membri della Commissione, le altre provincie hanno nove membri perchè taluni commissari è indispensabile che risiedano nei comuni maggiormente colpiti dalla pellagra.

Però non insiste sul numero 9, se il consiglio crede sieno pure solo 7.

Il Consiglio provinciale: Incarica la Deputazione di nominare una Commissione composta di sette membri dei quali due medici.

Detta Commissione ha per iscopo di provvedere, assoggettando le proposte al Consiglio provinciale, ai mezzi migliori onde raggiungere, col concorso dello Stato, della Provincia, dei Comuni, delle Congregazioni di Carità e di altre istituzioni di pubblica beneficenza, la cura preventiva dei pellagrosi.

Stanzia in bilancio per un triennio L. 3000, quale concorso di spesa a favore di quei Comuni della Provincia che manderanno i loro pellagrosi all'Istituto di Mogliano Veneto, mediante corrisponzione di 3|8 della spesa per ogni presenza e fino al limite della detta somma.

Strada Casarsa-Spilimbergo

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di non accogliere la domanda del comune di Casarsa della Delizia perchè venga sostituito al tronco di strada provinciale S. Vito-Casarsa per Casabianca l'altra S. Vito-Casarsa per S. Giovanni.

Domanda del Consorzio delle paludi di Caneva per concorso nella spesa di abbassamento delle acque delle paludi dette « della Santissima ».

Il cons. Cavarzerani propone sia rimesso l'oggetto a tempo indeterminato.

E' approvato.

Esposti

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di revocare l'ordine del giorno Orsetti votato nella seduta 7 ottobre 1881, col quale veniva stabilito che il Consuntivo dell'Ospizio degli esposti dovesse essere sottoposto all'esame dei revisori del conto provinciale, e lascia alla Deputazione l'incarico di rivedere e sottoporre alle deliberazioni del Consiglio i bilanci ed i conti dell'Ospizio suddetto ».

Scuole d'arti e mestiere

Il Consiglio provinciale, nelle presenti condizioni, non può accogliere la domanda del sussidio di L. 600 alla Scuola d'arti e mestieri di Udine.

A favore della Croce rossa

Di Caporiacco (segretario della deputazione) legge una nota del Comitato Centrale della Croce Rossa.

Gropplero (presidente deputazione) dice: Si propone:

Il Consiglio provinciale delibera di far acquisto di un'azione perpetua della Croce Rossa italiana di lire 200 da prelevarsi dal fondo alle impreviste del bilancio del 1896, e di versare per una volta tanto oltre 200 lire.

Mantica voterà la proposta, semprechè non si interpreti il voto del consiglio in approvazione della politica Africana. (Assenso generale).

La proposta è approvata all'unanimità.

Strada Udine Cividale e Cormonese

Il Consiglio provinciale di Udine concede al Comune di Cividale la facoltà di effettuare piantaggioni di alberi di alto fusto lungo i cigli delle strade provinciali Udine-Cividale e Cormonese, e precisamente nelle tratte tra porta Cavour ed il nuovo cimitero e fra porta Zorutti e l'abitato di Gagliano, con che però il Comune stesso accetti tutte le condizioni indicate nel capitolato 13 gennaio 1896 allegato sub. A.

Regolamento pesca marittima

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere favorevole in ordine alla modificazione degli articoli 71 e 73 del regolamento sulla pesca marittima 13 novembre 1882 n. 1090 nei sensi indicati nella deliberazione del giugno 1895 della Commissione centrale consultiva per la pesca e riportati nella nota 23 gennaio 1896 n. 2814 del Ministero di Agricoltura industria e Commercio.

« Fogo al camin »

Ieri, verso le 13 e mezzo, si sviluppò un piccolo incendio in una canna da camino del palazzo Mangilli, sito in piazza Garibaldi.

Mercè il pronto accorrere dei civici pompieri, il fuoco fu tosto spento, senza produrre il ben che minimo danno.

Oggetti rinvenuti

Furono rinvenuti diversi fazzoletti e altri piccoli oggetti dal custode del Teatro Sociale nella sera della veglia.

Si può ricuperarli presso il custode del Teatro medesimo.

Ringraziamento

La famiglia Trieb ringrazia di cuore tutti coloro che vollero onorare della loro presenza i funerali del caro estinto. Uno speciale ringraziamento ai signori Segretario e Tenente delle Guardie di Finanza e Corpo delle Guardie, che fecero ala, fino al sepolcro, alla salma del loro collega. Al medico dott. Scaini poi tutta la riconoscenza per le tante sue illuminate prestazioni colle quali per oltre un triennio non cessò di combattere l'inesorabile morbo. Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

FELICE PERTOLDI

Pubblico Perito Geometra

è morto. Egli fu un ottimo cittadino, integerrimo e valente professionista, e tutto affetto per la famiglia. Affabile di modi e zelante nel coscienzioso disimpegno delle cure che gli venivano affidate, lascia grata memoria di sè ed il compianto per la sua perdita in quanti lo conobbero e lo avvicinarono. Possa ciò attenuare il dolore alla sua desolata famiglia.

Udine 10 febbraio 1896

L. C.

Telegrammi

La resa di Zeitun

Costantinopoli 10 Le condizioni poste dalla Porta per la resa di Zeitun furono modificate. La Porta, invece dell'estradizione dei capi dell'insurrezione, ne chiede soltanto l'espulsione e limita la domanda alla consegna delle armi da guerra e al regolamento da farsi fra la Porta e i cittadini di Zeitun delle questioni per la ricostruzione della caserma e alla riduzione delle imposte. Infine la Porta dichiara di essere disposta a nominare un Kaimaken cristiano, ma senza l'intervento delle potenze a garantire il libero ritorno da Zeitun dei 6000 profughi.

Un aereolita che fa tremare Madrid

Madrid 10. Un aereolita è scoppiato in città, stamane alle ore 9.30. L'osservatorio astronomico dice che l'esplosione avvenne a 32 chilometri d'altezza; apparve una luce abbagliante, seguita da una violenta detonazione, provocante un generale panico. Tutti gli uffici della città tremarono. Numerosi vetri si ruppero.

L'esplosione ha prodotto grande panico, specie nel personale della fabbrica dei tabacchi.

Le operaie si dettero a precipitosa fuga; 17 rimasero ferite.

Altri accidenti ebbero luogo, specialmente nelle scuole.

La violenza dell'esplosione fece cadere numerosi muri divisori, tra cui uno della Legazione degli Stati Uniti. Una casa di un sobborgo si è sprofondata. Il contraccolpo dell'esplosione fu sentito alla distanza di sessanta chilometri.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. — **Grani.** Mercati scarsamente forniti. È la solita nota che si ripete ogni anno in quest'epoca.

Mantenendosi in buona vista il granone, tutto quello portato ebbe smercio, con un rialzo medio di cent. 35 per ottolitro.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.75 a 13.

Giovedì. Granoturco da lire 11.30 a 13.05, segala a lire 12.80.

Sabbato. Granoturco da lire 11.75 a 12.75, lupini a lire 7.50.

Cinquantino a lire 10.15, 10.45, 10.50, 10.55, 11, 11.25, 11.30, 11.55, 12.

Bastardone a lire 13, 13.15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 40.

Castagne al quint. lire 11, 11.50, 12, 13, 13.50, 14, 14,50, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

G. 15 pecore, 10 castrati, 20 agnelli, 2 arieti.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento, venduti circa 80 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti 2 del peso da quint. 1.10 a 1.70 a lire 82 per quint. a peso vivo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	78
» di vacca	»	»	»	59
» di vitello	a peso morto	»	»	85
» di porco	» vivo	»	»	86
» »	» morto	»	»	112

CARNE DI MANZO.

I[a] qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.50
II[a] qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	-.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 febbraio 1896

	10 febb.	11 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.70	91.50
» fine mese id	91.80	91 65
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	284.—	284 —
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	448 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	756.—	755.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1375.—	1375 —
» Veneto	291.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654. —	649 —
» » Mediterranee	494 —	489 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	109.10	109 25
Germania »	134 53	134.75
Londra	27,55	27.57
Austria - Banconote	2.27.—	2.27.25
Corone in oro	113.—	1.13 —
Napoleoni	21.80	21 83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.65	84.05
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

CHININA - RIZZI

Sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia. pel rinforzo e crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. Chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano e prezzo di lire UNA il pacco.

AVVISO

Da vendere un **BIGLIARDO** in ottimo stato.

Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie

Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati

Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa

Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante

Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani

Estesissimo assortimento Stamperia, qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l' Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L' unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile
DEI CAPELLI
preparata dai F.lli RIZZI di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L' immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola **L. 1.50** — Bottiglia grande **L. 2.50.**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825 — Venezia

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.